

Venezia
1964.

Caro e gentile amico.

Grazie dei miei auguri. Ah! è
dolce sempre ricordarsi di Lei,
che in questi anni non ho
mai dimenticato e non so
dimenticarlo - - ma quando
si è vecchi come non io, ogni
venulinismo è infinitamente
consolante come ricordarsi di
giocosa creatura come Lei.
collo quale, anche per poche
ore, si fa un più bello sogno
proiettivo che ^{un} reo più ^{sereno} bello il
nostro breve soggiorno in questa
non indimenticabile terra -
Anni non passati, grandi

dolori hanno colpito Lei - qualche
dolori, sembra più naturale nell'ordine
~~teppa~~ delle cose - (la perdita del mio
caro fratello maggiore) ^{ha colpito me} Molti anni
sono passati ed ora nell'ultima
estrema inclinazione riguardando la
mia vita, intensa, dolorosa piena
di inquietudine, Scontento, a volte
~~anche~~ crudelmente, il mio cuore
penso alle tante pene giornaliere;
all'amore per la mia arte -
a quell'arte che sempre mi ha
salvato da ogni sconsiglio -
e solo certo mi resta di
aver molto lavorato e di non
aver speso il dono di Dio -
- Ho risorto, ero tutto, risorto
ed ora attendo verso l'ora del
distacco. Buon anno, dolce annata,
buon anno a Lei e alle mie figlie
che Dio si benedica - e vi aiuti
come sempre ha aiutato me ed
ancora mi aiuti - Mi ricordo
e mi ricordo a quella mia annata di allora
F. Garen.